

Profondità e ampiezza sono gli elementi caratteristici che lo qualificano differenziandolo da laghi, laghetti e acquitrini.

La più importante caratteristica ecologica proviene comunque dalla profondità, che si aggira mediamente tra i due e i cinque metri e che consente quindi in condizioni ottimali una completa copertura vegetale dei fondali con alghe, piante acquatiche e piante superiori. Viceversa laghi e laghetti, con profondità superiori agli 8 metri, con estensioni superiori almeno ai 200 ettari, presentano fondali decisamente più spogli, anche se piante acquatiche possono attecchire fino a 20 metri di profondità.

Profondità ed estensioni ancora più modeste caratterizzano invece gli acquitrini che si differenziano dagli stagni per le forti oscillazioni stagionali del livello dell'acqua che può anche scomparire del tutto nel periodo estivo, condizionando in modo determinante le caratteristiche della biocenosi (piante e animali) che vi si insediano.

Le differenze tra i diversi specchi d'acqua dipendono poi anche ovviamente dalle condizioni climatiche e altimetriche del sito in cui si trovano (pianura, collina, montagna).

Uccelli

Gli uccelli rappresentano probabilmente l'elemento zoologico più vistoso e vario dell'Oasi. Numerose le specie che utilizzano l'oasi come luogo di sosta, nidificazione e riproduzione. Tra gli Ardeidi sono presenti aironi cenerini e, in primavera ed estate, anche Nitticora e Tarabusino. Tra le anatre, il Germano reale, l'Alzavola e la Marzaiola (di passo primaverile). Il Tuffetto sosta talvolta durante le migrazioni. La Gallinella d'acqua è comune e presente tutto l'anno. La Folaga è abbastanza frequente in autunno inverno, ma qualche coppia si trattiene talvolta per nidificare. I rapaci più frequenti sono lo Sparviero e la Poiana, attirati dalla relativa abbondanza di uccelli e micromammiferi, loro prede abituali, pur non essendo legati all'acqua, come ad esempio il raro Falco pescatore, ospite abbastanza regolare dell'Oasi durante le migrazioni, forse per l'abbondanza di pesce e la tranquillità della zona. Il Martin pescatore è presente tutto l'anno. La Ballerina bianca è stanziale, mentre in inverno è a volte presente anche la Ballerina Gialla. L'ambiente immediatamente circostante all'Oasi, fatto da gruppi di alberi e arbusti, incolti e coltivati, durante l'anno ospita regolarmente Rondini, Scriccioli, Merli, Capinere, Usignoli, Cinciallegre, Cinciarelle, Fringuelli, Cardellini, Gasse, Cornacchia, Civette, Fagiani, ecc...

Varie specie di anatidi frequentano lo specchio d'acqua: i più regolari sono il Germano reale (che è la specie più numerosa, stan-ziale con alcune coppie), l'Alzavola (di passo e svernante) e la Marzaiola (di passo primaverile).

Il Tuffetto sosta talvolta durante le migrazioni: potenziando la vegetazione palustre potrebbe diventare un ospite fisso, anche nidificante. La Gallinella d'acqua è comune e presente tutto l'anno. La Folaga è abbastanza frequente in autunno inverno, ma qualche coppia si trattiene talvolta per nidificare; mancando quasi completamente la vegetazione acquatica sommersa, le Folaghe escono a "pascolare" sui prati circostanti. I rapaci più frequenti sono lo Sparviero e la Poiana: sebbene non siano legati all'acqua vengono attirati dalla relativa abbondanza di uccelli e micromammiferi, loro prede abituali.

Strettamente legato all'acqua è invece il raro Falco pescatore, ospite abbastanza regolare dell'Oasi durante le migrazioni; la sua presenza si spiega probabilmente con l'abbondanza di pesce e con la tranquillità della zona. I limicoli presenti sono il Beccaccino e varie specie di Piro piro (Tringa). Il Martin pescatore è presente tutto l'anno con una coppia. La Ballerina bianca è stanziale, mentre in inverno è a volte presente anche la Ballerina Gialla. Altri passeriformi tipici di ambienti palustri quali il Pendolino, l'Usignolo di fiume, il Migliarino di palude, la Cannaiola, il Cannareccione, attualmente non riscontrati, verrebbero probabilmente attratti dal potenziamento della vegetazione ripariale, sia arbustiva che a canneto e tifeto. Grazie alla abbondante presenza di pesci, sono regolarmente presenti nel periodo invernale Svassi e Cormorani.

L'ambiente immediatamente circostante all'Oasi, fatto da gruppi di alberi e arbusti, incolti e coltivati, durante l'anno ospita regolarmente le seguenti specie: Rondine, Scricciolo, Merlo, Tordo bottaccio, Capinera, Lui piccolo, Usignolo, Balia nera, Cinciallegra, Cinciarella, Cutrettola, Codibugnolo, Fringuello, Verdone, Verzellini, Cardellino, Ghiandaia, Gazza, Cornacchia, Allocco, Civetta, Tortora dal collare, Picchio verde, Picchio rosso maggiore, Fagiano.

Animali

Protozoi (Parameci, Ciliati, Rizopodi), formano la base "animale" del "plancton" e si cibano delle alghe e dei batteri presenti nel "fitoplancton". A loro volta costituiscono insieme ai vegetali la base primaria di biomassa che alimenterà diversi ordini di consumatori, quali Rotiferi, Copepodi, Cladoceri, Celenterati (idre), Planarie (platelminti), Nematodi, Gasteropodi, Molluschi bivalvi, Ragni, Insetti, Crostacei, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi.

Altri animali

Nell'Oasi sono presenti: Topo comune (*Mus domesticus*) Surmolotto (*Rattus norvegicus*) Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*) Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*) Talpa (*Talpa europaea*) Biscia d'acqua (*Natrix natrix*) Ramarro (*Lacerta viridis*) Lucertola campestre (*Podarcis campestris*) Rospo comune (*Bufo bufo*) Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) Rana verde minore (*Rana esculenta complex*) Riccio (*Erinaceus europaeus*) Lepre (*Lepus europaeus*). Vi sono presenze supposte anche di donnola (*Martes foina*). Le specie ittiche presenti sono: Pesce gatto (*Ictalurus melas*) Carpa (*Cyprinus carpio*) Carassio (*Carassius auratus*).

E' presente tutta la base degli insetti che caratterizzano lo stagno e in modo particolare si segnalano i diversi tipi di libellule (Zigotteri e Anisotteri), Coleotteri acquatici (Girinidi e Ditiscidi), Eterotteri che vivono sulla superficie dell'acqua (Idrometre e Gerridi), e altri acquatici come lo Scorpione d'acqua e le notonette. Nei periodi stagionali appropriati è possibile osservare una notevole e colorata varietà di farfalle diurne.

Vegetazione presente

Il ripristino delle ex cave di argilla, con rottami e terra, lascia il suolo in condizioni molto selettive per la ripresa della vegetazione trattandosi di terreni poveri di humus. A distanza di alcuni anni dall'ultimazione del riempimento la copertura vegetale dell'Oasi è sensibilmente modificata: accanto alle specie pioniere sono comparse essenze tipiche di terreni umidi periodicamente inondati. Sulle rive del lago, nei punti dove il substrato è particolarmente umido, sono presenti: *Phragmites australis* (Cannuccia di palude), *Typha latifolia* (Mazzasorda), *Lysimachia nummulari* (Nummularia), *Carex riparia* (Carice) e *Sparganium erectum* (Coltellaccio). Negli ultimi anni hanno attecchito in diversi punti, Salice bianco, Pioppo, Olmo, Pioppo nero e Sambuco nero. Il lato est dell'Oasi è caratterizzato dalla presenza di una fascia arborea di Salice bianco, Pioppo nero e Sambuco nero. A sud della zona d'acqua vi è una leggera arginatura a protezione di terreni coltivati, dominata da Rovo che forma una copertura compatta. Nello specchio d'acqua è stata rilevata la presenza di *Najas marina*, pianta che vive in acque non limpide e con poco ossigeno. Sono stati eseguiti alcuni rilievi floristici i quali hanno permesso di conoscere meglio questo biotopo e che faciliteranno gli interventi di riqualificazione e di rimboschimento delle fasce nord e ovest dell'Oasi.

Piante

Caratteristica evolutiva degli stagni è una copertura vegetale formata non solo da piante che crescono sui fondali ma anche delle specie di canneto. La presenza di fitoplancton (alghe microscopiche) è favorita dai bassi fondali e dal riscaldamento delle acque nel periodo estivo che, unitamente alla frequente presenza di nutrienti (residui di concimazioni azoto-fosfatice) nelle acque di scolo della campagna circostante, possono talora provocare fenomeni di crescita esplosiva di questi organismi, determinando situazioni "eutrofiche" (carenza di ossigeno) capaci di mettere in difficoltà la vita dello stagno. In condizioni normali (mesotrofiche) la grande disponibilità di fitoplancton è essenziale per lo sviluppo dello zooplancton (animali microscopici) Il plancton così ottenuto è la base di sostentamento della piramide alimentare dello stagno